



---

# La ricezione dell'immagine di Alessandro Magno a Roma

---

François Santoni

Santoni\_f@univ-corse.fr

## Di cosa si tratta?

- **Di immagine** perché non ci interessa l' Alessandro reale ma quello conosciuto dai Romani (sia l' Alessandro meraviglioso di Clitarco che quello «nero» di Egesia di Magnesia)
- **Di ricezione** perché ci interessa come Alessandro viene «ricevuto» e utilizzato.
- Di Roma ma più precisamente dell' aristocrazia romana o **degli aristocratici romani.**

# Da dove si parte?

- Gli studiosi hanno iniziato a occuparsi della ricezione di Alessandro nella prima metà del '900, concentrandosi su personaggi romani che sarebbero stati imitatori di Alessandro.
- Nel 1978, P. Green («Caesar and Alexande: *imitatio, aemulatio, comparatio*», *AJAH* 1, p. 1-26) propose di definire un quadro che permetta di classificare le ricezioni romane di Alessandro secondo tre categorie:
  - *L'imitatio*, ossia la riproduzione dei gesti e della gesta di un modello considerato di eccellenza
  - *L'aemulatio*, come il tentativo di eguagliare o superare il medesimo modello
  - La *comparatio*, ossia un paragone realizzato non da un determinato personaggio, ma da un autore in riferimento a un personaggio, sulla base di uno o più elementi, rilevanti o meno.

Su queste categorie, si veda anche B. Tisé (*Imperialismo e imitatio Alexandri. Due studi di storia politica*, Galatina, 2002) e E. Torregaray Pagola («La influencia del modelo de Alejandro Magno en la tradición escipiónica», *Gerión* 21, 1, 2003, p. 137-168),

# Dove vogliamo arrivare?

- Cerchiamo di definire che personaggio è un *imitator* o un *aemulator Alexandri*, o è oggetto di una *comparatio*.
- Ma vogliamo anche sapere come gli aristocratici romani utilizzano l'immagine di Alessandro, per quali scopi e a quale pubblico si rivolgono.

# T. Quinzio Flaminino (cos. 198) e la libertà dei Greci

- Dopo la seconda guerra Macedonica T. Quinzio Flaminino proclama la libertà dei Greci a Corinto nel 196 (Polibio, 18, 46, 5).
- Flaminino si comporta come un egemone a capo di una simmachia (J.-J. Ferrary, *Philhellénisme et impérialisme...*, Roma, 1988, p. 89).
- I Romani si presentano come i difensori della libertà dei Greci contro un nemico asiatico che vuole asservirli (*i.e.* Antioco III).
- Flaminino riceve degli onori inediti per un Romano da parte dei Greci (*Titéia* ad Argo, culto a Calcide e forse la cosiddetta statua del principe ellenistico...)

# T. Quinzio Flaminino (cos. 198) e la libertà dei Greci



Statere d'oro di Flaminino



Statere d'oro di Alessandro

# La leggenda di Scipione Africano e la guerra contro Antioco III

Nel 190 L. Cornelio Scipione (cos. 190, futuro Asiatico) è incaricato dal senato della guerra contro Antioco e accompagnato dal suo fratello P. Cornelio Scipione Africano (cos. 205).

La leggenda di Scipione l'Africano trasmessa dalla storiografia è simile a quella di Alessandro:

- Come Alessandro sarebbe stato il frutto di una relazione tra la madre e Giove trasformato in serpente (Livio, 26, 19, 7-9; Aulo Gelle, 6, 1, 1-5; Cassio Dione, 16, 57, 39)
- Avrebbe avuto conversazioni e contatti privilegiati con la divinità in Campidoglio, come Alessandro a Siwa

# La leggenda di Scipione Africano e la guerra contro Antioco III

- Come per Alessandro in Panfilia, si dice che le acque si siano ritirate davanti a lui a Cartagena (Polibio, 10, 14, 7-13; Livio, 26, 45, 9; Appiano, *Hisp.*, 23)
- Come Alessandro con la famiglia di Dario, sarebbe stato clemente con le donne captive (Polibio, 10, 18, 7-5; 19, 3-6; Livio, 26, 50)
- È presentato da una parte della tradizione come un cosmocratore (si veda ad esempio Silio Italico, 17, 635-642 o un frammento di Ennio *apud* Cicerone, *Tusc.*, 5, 17, 49)

È molto difficile datare quelle leggende. E. Torregaray Pagola 2003 e A. Mastrocinque («P. Cornelio Scipione Africano e la campagne di Siria», in M. Sordi, *Politica e religione nel primo scontro tra Roma e l'Oriente*, 1982, p. 101-122) hanno ipotizzato che potrebbero essere state elaborate nel contesto della guerra contro Antioco.



# Eredi di Alessandro o degenerati?

Alcune tradizioni storiografiche sulla guerra contro Antioco III e sulla terza guerra macedonica sono interessanti, in quanto il punto di vista espresso sul nemico di Roma cambia a secondo delle situazioni.

- Mentre la guerra, Antico è un nuovo Serse (Livio, 35, 17, 7; 35, 7; 44, 5-6), un re asiatico (Appiano, *Syr.*, 1), il suo esercito è un confuso intreccio di nazioni diversi, composto di asiatici e di greci degenerati (Livio, 37, 39-40) di condizione servile (Livio, 36, 17, 5).
- Invece dopo la sconfitta Selucida, si torna a parlare di falangia macedone (Appiano, *Syr.*, 37), della gloria macedone incarnata da Antioco che torna ad essere chiamato Magno (*id.*), e di *imperium Macedonum* per designare il regno selucido (Trogo, 41, 2, 1).

# Eredi di Alessandro o degenerati?

Con la terza guerra macedonica, nascono tradizioni opposte a quella dell'*excursus* liviano (che sminuiva Alessandro).

Su Perseo si rifletteva lo splendore di Alessandro, il cui impero era il più grande del mondo (Livio, 45, 7, 3), era il più illustre dei re (Velleio Patercolo, 1, 9). Emilio Paolo tornato a Roma, il suo trionfo viene contestato dai soldati. Intervene Marco Servilio:

«Sono stupito che il popolo [...] si nega il piacere di vedere il re di Macedonia e la gloria di Alessandro e Filippo trascinati in cattività dalle armi romane.» (Plutarco, *Aem.*, 31, 5)

# Le guerre Mitridatiche

## Il tetradrachmo di Aesillas



Diritto: Testa di Alessandro che guarda a destra, priva di diadema ma dotata di corne alla maniera di Ammone. In leggenda, etnico MAKEΔONQN.

Rovescio: La clave di Ercole è affiancata da un *fiscus* a sinistra e da un *subsellium* a destra. *AESILLAS* in esergo.

# Le guerre Mitridatiche Lucullo e il Granico

Dal 74 al 67 a.C L. Licinio Lucullo (cos. 74) è incaricato della guerra contro Mitridate. Nel 73, combatte un esercito pontico in Asia minore.



Battaglia sull'Aisepos: Appiano, *Mithr.*, 76; Memnone di Heraclea, *FGrH* 434 F 28, 4.

Battaglia sul Granico: Plutarco, *Luc.*, 11, 8

Battaglia sull'Aisepos e poi sul Granico: Floro, 1, 40, 17

Una falsificazione opera del poeta Archia?

# Le guerre Mitridatiche

## Lucullo e il Granico

Alla fine del '800 è stato scoperto nel santuario di Giunone Sospita a Lanuvio un gruppo equestro.

- Questo gruppo è databile alla prima metà del I secolo a.C.
- Ma ispirandosi ad un modello bronzeo ellenistico databile alla seconda metà del IV secolo a.C.
- Esiste una precisa coincidenza tra lo stile delle statue di Lanuvio e una statuetta di Ercolano, copia dell'Alessandro del gruppo del Granico
- Dopo la guerra Achea, Q. Cecilio Metello (cos. 143) aveva trasportato, come prede di guerra, la cosiddetta *turma Alexandri* a Roma (Plino, *N.H.*, 34, 19, 64; Velleio Patercolo, 1, 11, 4-5)

Insieme al gruppo sono stati ritrovati due frammenti di iscrizioni:

- Su uno si legge semplicemente *Lucu[---]* con un forta lacuna (*CIL XIV, 2150a*)
- Sull'altro, ora perso, i primi editori leggevano *[-----]io Murenn* (*EE IX, 638a*)
- F. Coarelli («Alessandro, i Licinii e Lanuvio», in *L'art décoratif à Rome à la fin de la république et au début du principat*, 1981) ipotizzò che la seconda *n* era un *ae* ligaturato, e che il frammento andava letto [L(ucio) Licini]o Murenæ, riferimento al cos. 62 e legato di Lucullo in Asia
- Nel 2011 P. Garofalo («Rinvenimenti epigrafici negli scavi ottocenteschi del santuario di Iuno Sospita a Lanuvium: nuovi dati d'archivio», *Archeologia Classica* 62, p. 537-555) ha potuto verificare disegni e fotografie e confermare la lettura di F. Coarelli.



Busti dei cavalieri di Lanuvio al momento dello scavo



Statuetta di Ercolano

# Le guerre Mitridatiche

## Lucullo e Amisos

Nel 71 a.C. Lucullo prese d'assalto la città portuaria di Amisos ma avrebbe poi concesso alcuni privilegi ai suoi abitanti:

«Aveva appreso che la loro città era stata fondata dagli Ateniesi al tempo della loro talassocrazia e che, dopo aver goduto a lungo della democrazia, i suoi abitanti erano stati sudditi dai re di Persia e, sebbene Alessandro, con un editto, avesse restituito loro la democrazia, erano stati nuovamente asserviti dai re del Ponto. Senza dubbio mosso da queste tribolazioni e desideroso di distinguersi, dopo Alessandro, per la sua generosità nei confronti del popolo attico, concesse l'autonomia alla città di Amisos.» (Appiano, *Mithr.*, 48)

# Le guerre Mitridatiche

## Lucullo e Amisos

Invece lo stesso Appiano indica che lo storico Ieronimo di Cardia, soldato di Alessandro morto nel 250 a.C., sosteneva che il Macedone non ebbe contatti con gli abitanti della regione (Appiano, *Mithr.*, 8):

- La città di Amisos deve aver sostenuto falsamente di aver ottenuto l'autonomia da Alessandro
- Gli abitanti potrebbero aver realizzato un'epigrafe falsa, poiché Appiano parla di un *próstagma* da parte di Alessandro

Si può ipotizzare che Lucullo era stato ingannato dalla leggenda, ma anche che l'aveva trovata a suo vantaggio.



# Pompeo, un nuovo magno?

Gli storici antichi non sono d'accordo su quando Pompeo ricevette l'epiteto *Magnus*:

- Per Plutarco, *Pom.*, 13, 7-9 e Plino, *N.H.*, 7, 26, 96, è salutato così da Silla nel 82, ma inizia ad usare questo nome soltanto nella guerra contro Sertorio (77-72)
- Per Livio, *Per.*, 103, inizia con il suo trionfo sull'Asia del 61
- Invece Appiano presenta tre (!) versioni diverse:
  1. Quando tornò dell'Africa nel 82 (*B.C.*, 1, 9, 80)
  2. a causa dell'estensione del suo *imperium* nella guerra contro i pirati (*Mithr.*, 97)
  3. A causa del carattere grandioso della guerra contro Mitrhodate (*Mithr.*, 118)

# Pompeo, un nuovo magno?

Le testimonianze numismatiche e epigrafiche ci possono aiutare:

- Un aureo triomfale:



-Un'iscrizione proveniente da Tarragona, datata 71 (AE 1957, 309):  
[Cn. Po]mpei[o Cn. F(ilio)] / [M]agn(o). Im[p(eratori). Iter(um)].

# Pompeo, un nuovo magno?

Ma c'è davvero un legame tra il *Magnus* di Alessandro e quello di Pompeo?

Alessandro non ricevette questo epiteto durante la sua vita:

- *Magnus* in latino dal terzo secolo a.C (Plauto, *Mostellaria*, 775)
- ὁ Μέγας in greco forse sotto l'influenza di Antioco III

A Roma si conosce almeno un altro Magnus: un gladiatore soprannominato così per evitare confusioni omonime (Cicero, *Pro Roscio*, 6, 17). Però da notare che nel caso di Pompeo non è soltanto un soprannome, ma un *cognomen* che entra nella sequenza onomastica.

# Pompeo, un nuovo magno?

È importantissimo determinare se la relazione Pompeo Magno/Alessandro Magno esisteva già nelle menti dei romani durante la vita di Pompeo:

Διὸ καὶ Λεύκιος Φίλιππος, ἀνὴρ ὑπατικός, συνηγορῶν αὐτῷ, μηδὲν ἔφη ποιεῖν παράλογον εἰ Φίλιππος ὢν φιλαλέξανδρός ἐστιν.

«È per questo che Lucio Filippo, figura consolare, mentre difendeva il suo caso [quello di Pompeo per la guerre contro Sertorio nel 77], disse che non si doveva pensare che fosse straordinario che essendo Filippo, amava Alessandro» (Plutarco, *Pomp.*, 2, 4)

# Pompeo, un nuovo magno?

Si può pensare che il gioco di parole L. Marcius Philippus (cos. 91) / Filippo V non sia stato inventato da Plutarco perché è attestato dalla numismatica. Nel 113-112 L. Marcio Filippo faceva parte dei *Illuir monetales*:



Diritto: Testa di Filippo (II? V?) a destra, con elmo cornuto e diadema. ROMA. Φ Nel campo.  
Rovescio: Statua equestre. L. PHILIPVS in esergo.

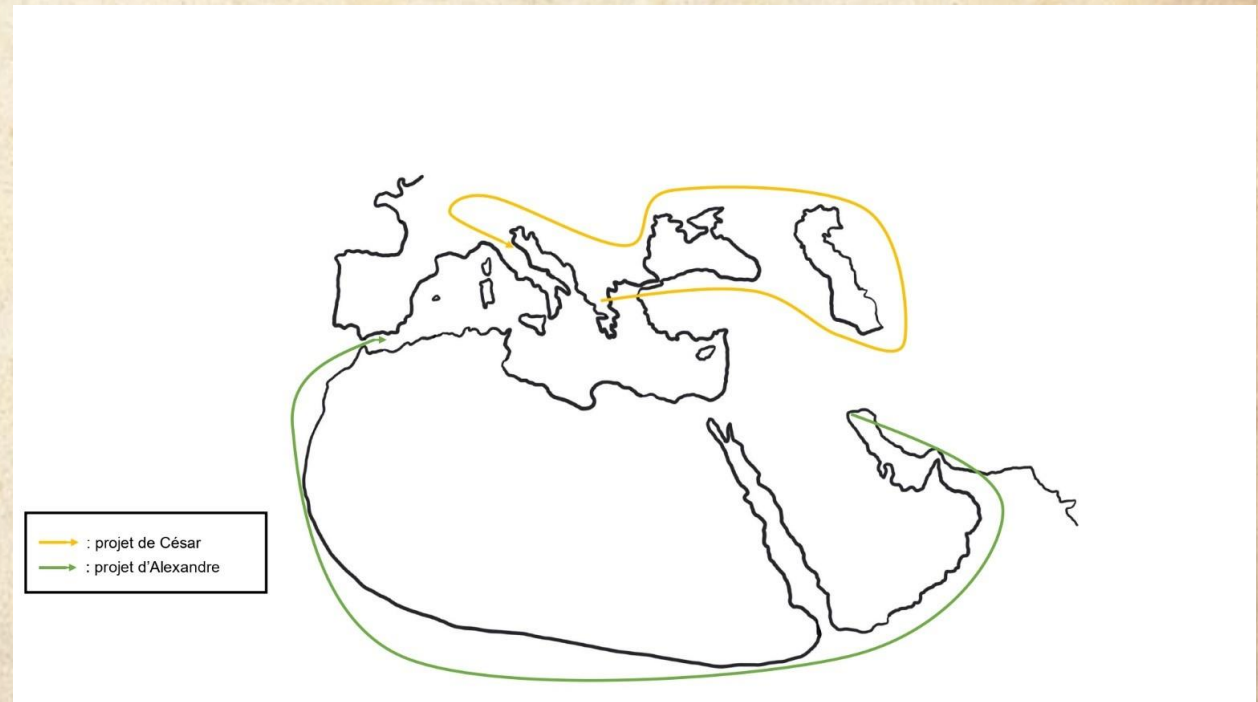
# Pompeo, un nuovo magno?

Da notare anche che come Lucullo, Pompeo si fa aiutare da uno suo cliente greco, Teofane di Mitilene, per scrivere la sua gesta orientale a destinazione del mondo ellenofone. È possibile che Teofane sia l'autore dei racconti delle imprese di Pompeo nel Caucaso e della sua battaglia contro le Amazzoni.

# Le *comparationes* intorno a Cesare

Con le categorie de P. Green, gli studiosi si sono abituati a un equivalenza *comparatio* = inautentico, apocrifo. Alcuni collegamenti Cesare / Alessandro sono effettivamente discutibili:

- Le lacrime a Gades (Suetonio, *Ces.*, 7; Cassio Dione, 37, 52, 2; Plutarco, *Ces.*, 11, 5-6).
- I progetti ecumenici
- Le *comparationes* di autori più tardivi (Appiano, Cassio Dione...)



## Le *comparationes* intorno a Cesare

Tuttavia, nella corrispondenza di Cicerone possiamo trovare informazioni sui legami che potevano essere stabiliti tra Alessandro e Cesare durante la sua vita:

*Συμβουλευτικὸν saepe conor : nihil reperio ; et quidem mecum habeo et Ἀριστοτέλους et Θεοπόμπου πρὸς Ἀλέξανδρον ; sed quid simile ? Illi et quae ipsis honesta essent scribebant et grata Alexandro. Ecquid tu eius modi reperis ? Mihi quidem nihil in mentem uenit.*

«Ho fatto molti tentativi per scrivere una «Lettera di consiglio»: non trovo nulla; eppure ho con me la «Lettera ad Alessandro» di Aristotele e quella di Teopompo; ma non c'è alcun punto di confronto: ciò che hanno scritto deve aver guadagnato la loro considerazione e aver fatto piacere ad Alessandro.

Allo stesso modo, non avreste un'idea? A me, in ogni caso, non viene in mente nessuna.» (Cicerone, *Ad Atticum*, 10, 40, 2 = maggio 45)



# Le *comparationes* intorno a Cesare

Cicero scrive finalmente la sua *Lettera a Cesare*. La fece religgere ai cesariani che diedero un parere negativo. Ad Attico che insiste perché riprenda la sua lettere, risponde:

*Nam quae sunt ad Alexandrum hominum eloquentium et doctorum suasionem uides quibus in rebus uersentur : adulescentem incensum cupiditate uerissimae gloriae, cupientem sibi aliquid consili dari quod ad laudem sempiternam ualeret, cohortantur ad decus. Non deest oratio ! [...] Quid ? tu non uides ipsum illum Aristoteli discipulum, summo ingenio, summa modestia, postea quam rex appellatus sit, superbum, crudelem, immoderatum fuisse ? Quid ? tu hunc de pompa, Quirini contubernalem, his nostris moderatis epistulis laetaturum putas ? Ille uero potius non scripta desideret quam scripta non probet.*

«Se si prendono i consigli dati ad Alessandro da grandi letterati, si capisce di cosa si tratta: un uomo molto giovane, ardente di passione per la gloria più genuina, desideroso di ricevere consigli che servano alla sua fama eterna, viene da loro impegnato sulla via dell'onore. Non mancano le parole! [...] Dimmi: hai dimenticato che anche questo allievo di Aristotele, del genio e dalla maestria senza pari, una volta ricevuto il titolo di re, era un uomo orgoglioso, crudele e sfrenato? Dimmi: pensi che questa figura processionale, questo inseparabile di Quirino [*i.e.* Cesare] sarebbe stato contento della mia lettera misurata? In effetti, è meglio lasciargli desiderare ciò che non ho scritto che disapprovare ciò che ho scritto!» (Cicerone, *Ad Atticum*, 13, 28, 2-3)

# Alla ricerca dell'*imitatio Alexandri* di Marco Antonio...

Il triumviro Marco Antonio è spesso considerato dalla storiografia moderna come un culmine in termini di imitazione di Alessandro. Questa opinione è quasi controfattuale. Nelle fonti non troviamo alcun collegamento diretto tra il triumviro e Alessandro:

- Né nella documentazione numismatica / epigrafica / letteraria prodotta sotto l'influenza della propaganda di Antonio
- Né nelle documentazioni augustea molto critica

Due collegamenti possibili ma discutibili:

- La pretesa di Antonio di essere un nuovo Dioniso, attestata da un decreto efebico di Atena (*IG II<sup>2</sup>, 1043, 22-23*)
- Antonio avrebbe esteso l'asilo di Efeso come aveva fatto Alessandro (*Strabone, 14, 1, 23*)

## ...e di quella di Ottaviano - Augusto

Dando per scontata l'*imitatio Alexandri* di Marco Antonio, gli studiosi hanno spesso attribuito ad Ottaviano il ruolo di anti-Alessandro. Invece la documentazione suggerisce diversamente:

- Le leggende sulla nascita di Ottavio (sarebbe stato concepito da Apollo in forma di serpente) diffuse mentre era in vita (Suetonio, *Aug.*, 94, 4-7; Cassio Dione, 45, 1, 2; indirettamente, Livio, 26, 19, 7)
- Il perdono agli Alessandrini a causa del fondatore della città (Plutarco, *Ant.*, 80, 2; Cassio Dione, 51, 16, 4)
- La visita alla mumia di Alessandro (Suetonio, *Aug.*, 18, 1; Cassio Dione, 51, 16, 5)
- L'uso di un sigillo con l'effigie di Alessandro (Suetonio, *Aug.*, 50; Plino, *N.H.*, 37, 4, 8-10)

Cronologia dei sigilli: una sfinge – Alessandro – il suo ritratto realizzato da Dioscuride

## ...e di quella di Ottaviano - Augusto

Infine, il «potere delle immagini» (P. Zanker) del foro di Augusto inaugurato nel 2 a.C.:

- Tempio di Marte *Vltor*
- *Imagines clipeatae* di Giove Ammone
- Statue che avrebbero ornato la tenda di Alessandro quando era in campagna (Plino, *N.H.*, 34, 18, 48)
- Due dipinti di Apelle: Castore e Polluce con una Vittoria e Alessandro / il trionfo di Alessandro sulla Guerra
- Forse una statue colossale di Alessandro



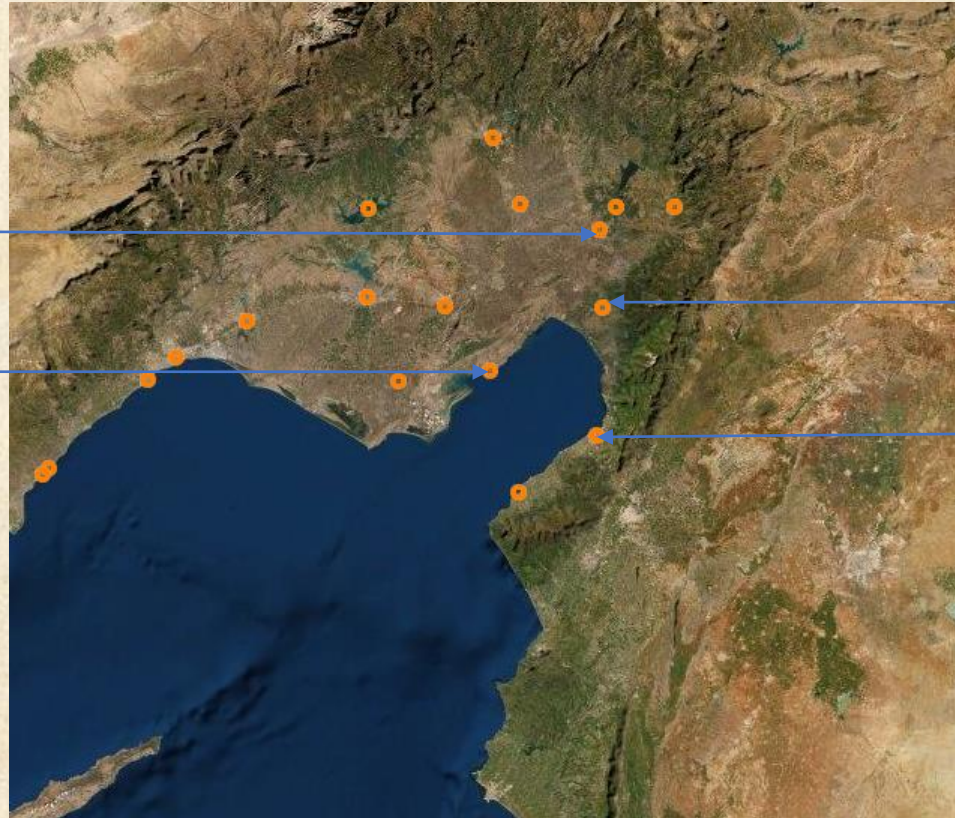
## ... e di quella di Ottaviano - Augusto

Dal inizio del principato in poi il collegamento e i riferimenti ad Alessandro seguono la pratica del trionfo.

- A l'inizio del principato dei magistrati fanno sempre riferimenti al Macedone. Si veda in particolare gli epigrammi di Antipatro di Tessalonica su Lucio Calpurnio Pisone (cos. 15).
- Poi i riferimenti si ritrovano soltanto a proposito della famiglia imperiale (campagne di Tiberio in Germania, di Caio Cesare in Oriente).
- Infine sembrano riservati al solo principe (Caligola, Nerone, Traiano, Commodo, Caracalla, Severo Alessandro...)

# Alessandro e la monetazione provinciale in Oriente

Moneta provinciale: moneta emessa in provincia sotto il controllo / con l'autorizzazione / a la domanda delle autorità romane.



Ierapoli Castabala

Aigeai

Epifanea

Alessandria ad Issum



*RPC I, 4036. Aigeai. 40-41 d.C. AE.*

Dir.: Busto drapato e diademato di Aless. a destra.

Rov.: ΑΙΓΕΑΙΩΝ ΤΗΣ ΙΕΡΑΣ ΚΑΙ ΑΥΤΟΝΟΜΟΥ, ΜΙ ΖΝ nel campo. Testa di Cesare nuda a destra.



*RPC II, 1787. Epifanea. 83-84 d.C. AE.*

Dir.: Testa diademata di Aless. a destra.

Rov.: ΕΠΙΦΑΝΕΩΝ, ΑΝΡ nel campo. Tyché stante a sinistra con timone e cornucopia



*RPC I, 4075. Alessandria ad Issum. 43-44 d.C. AE.*

Dir.: Busto drapato e diademato di Aless. a destra.

Rov.: ΑΛΕΞΑΝΔΡΕΩΝ ΕΤ ΙΡ. Dionisio stante a destra con cantaro, patera e tirso.



*RPC I, 4065. Ierapoli Castabala. I s. d.C. AE.*

Dir.: Busto drapato e diademato di Aless. a destra.

Rov.: ΙΕΡΟΠΟΛΙΤΩΝ. Testa velata di Tyché a destra.

# Infine, un aneddoto sulla dimensione "sociale" della ricezione di Alessandro (di cui si sa poco o nulla)

*CIL XVI, 16 = AE 2008, 617.* Diploma militare del marinaio Baslel, figlio di Turbelo, datato dal 5 aprile 71 d.C., lista dei testimoni:

*TI IVLI FAB CESTANI*

*C. IVLI CORNEL NIGRI*

*M. VALERI ALEXSANDN*

***ALEXSANDRI MAGNI MACEDONS***

*L. VALERI VERI*

*L. LICINI PVDENTIS*

*L RVFINI CHAEREAE*



Esempio di lista di testimoni su un diploma

Battuta tra veterani? scherzo del lapicidio? difficoltà a trovare testimoni cittadini romani?



# Conclusioni

M. Bieber (*Alexander the Great in Greek and Roman art*, Chicago, 1964): «The Roman conquerors were conquered by the conquered Greeks and adopted all their cultural achievements»

P. Green 1978: «A study of the available evidence suggests that Alexander [...] never made any appreciable impact on the Romans of the Republic»

Risposte a domande mal formulate

- Perché Alessandro viene utilizzato da aristocratici romani? bellezza dello gesto e posterità o utilità concreta e pragmatismo?
- A che pubblico si rivolgono? Cittadini romani, peregrini?
- Come ci si rivolgono? Direttamente o con l'aiuto di un terzo?
- Quali sono le reazioni all'uso dell'immagine di Alessandro?

# Brevissima bibliografia

- J.-M. Croisille ( a cura di), *Neronia IV. Alejandro Magno, modelo de los emperadores romanos*, Bruxelles, 1990.
- M. Bieber, *Alexander the Great in Greek and Roman art*, Argonaut, Chicago, 1964.
- C. Bohm, *Imitatio Alexandri im Hellenismus: Untersuchungen zum politischen Nachwirken Alexanders des Grossen in hoch- und späthellenistischen Monarchien*, Tuduv, Munich, 1989.
- L. Braccesi, *Alessandro e la Germania: riflessioni sulla geografia romana di conquista*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 1991.
- L. Braccesi, *L'Alessandro occidentale: il Macedone e Roma*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2006.
- J. Carlsen, B. Due, O. S. Due, B. Poulsen (a cura di), *Alexander the Great: reality and myth*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 1993.
- K. Dahmen, *The legend of Alexander the Great on Greek and Roman coins*, Routledge, London, 2007.
- D. Michel, *Alexander als Vorbild für Pompeius, Caesar und Marcus Antonius: Archäologische Untersuchungen*, Latomus, Bruxelles, 1967.
- K. R. Moore (a cura di), *Brill's companion to the reception of Alexander the Great*, Brill, Boston, 2018.
- J. Peltonen, *Alexander the Great in the Roman Empire, 150 BC to AD 600*, Routledge, London e New York, 2019.
- D. Sidari, *Problema partico ed imitatio Alexandri nella dinastia giulio-claudia*, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia, 1982.
- M. Sordi (a cura di), *Alessandro Magno tra storia e mito*, Jaca Book, Milano, 1984.
- D. Spencer, *The Roman Alexander. Reading à Cultural Myth*, University of Exeter press, Exeter, 2002.
- B. Tisé, *Imperialismo romano e imitatio alexandri. Due studi di storia politica*, Mario Congedo editore, Galatina, 2002
- P. Treves, *Il mito di Alessandro e la Roma d'Augusto*, R. Ricciardi, Milano, 1953.
- O. Weippert, *Alexander-Imitatio und römische Politik in republikanischer Zeit*, Bläschke&Ducke, Augsburg, 1972.